

Un'amicizia che ha cambiato la storia

MEDUSA FILM
PRESENTA

28 TFF
TORINO FILM FESTIVAL

MICHAEL
SHEEN

DENNIS
QUAID

HOPE
DAVIS

HELEN
McCRORY

I DUE PRESIDENTI

(THE SPECIAL RELATIONSHIP)

EBU, HBO FILMS PRESENTANO UNA PRODUZIONE DANMARK FILMS UNA PRODUZIONE KENNEDY/MARSHALL UN FILM DI RICHARD LONGCRANE MICHAEL SHEEN DENNIS QUAID HOPE DAVIS HELEN MCCRORY "I DUE PRESIDENTI (THE SPECIAL RELATIONSHIP)"
CASTING NINA GOLD TRUCCATURE E PARRUCCHIERI DAVID PHILLIPS COSTUME CONSOLATA BENTLEY SUPERVISORE GENERALE FAYEN J. KLEIN MUSICA DI ALEXANDRE DESPLAT ANIMAZIONE MELANIE OLIVER STENOGRAFIA MARIA GUERINAC
MONTAGNA DELLA FOTOGRAFIA BARRY ACKSTROFF USC. PRODOTTO DA KATHLEEN KENNEDY FRANK MARSHALL ANDREW WARREX CHRISTINE LANGRAN PETER MORGAN
PRODOTTO DA FRANK DUELGER TRALEX SCHEFFELD ANN WINGATE SCRITTO DA PETER MORGAN DIRITTO DA RICHARD LONGCRANE

© 2010 Home Box Office, Inc. All rights reserved. HBO® and related
trademarks and service marks are the property of Home Box Office, Inc.

dal 10 dicembre al cinema

ivid www.ivid.it/iduepresidenti

HBO FILMS



28TFF
TORINO FILM FESTIVAL



HBO Films presenta
In associazione con BBC Films
Una produzione Rainmark Films
Una produzione Kennedy/Marshall

I DUE PRESIDENTI

(THE SPECIAL RELATIONSHIP)

Un film di **Richard Loncraine**
con **Michael Sheen, Dennis Quaid, Hope Davis, Helen McCrory**
(UK-USA, 2010; 89'; 35 mm; colore; 2.35 : 1; Dolby digital)

Materiali per la stampa su: www.mimmomorabito.it e www.ivid.it/iduepresidenti

Proiezione stampa: sabato 27 novembre, ore 20.00 - Cinema Ambrosio 3
Proiezione ufficiale: domenica 28 novembre, ore 17.00 - Cinema Ambrosio 1
Repliche: lunedì 29 novembre, ore 14.30 - Cinema Ambrosio 1
Martedì 30 novembre alle 19.30 - Cinema Nazionale 1

Conferenza Stampa: domenica 28 novembre, ore 12.30 - Circolo dei Lettori
Interverrà il regista **Richard Loncraine**.

IL FILM USCIRÀ NELLE SALE ITALIANE IL 10 DICEMBRE 2010



UFFICIO STAMPA MEDUSA
Maria Teresa Ugolini
Via Aurelia Antica 422/424
00165 - Roma, Italia
phone: +39 06 66390.640
fax: +39 06 66390.567
mob: +39 335 7767096
e-mail: mariateresa.ugolini@medusa.it

UFFICIO STAMPA FILM
Studio Morabito
Via Amerigo Vespucci 57
00153 - Roma, Italia
phone: +39 06 57300825
mob: +39 334 6678927
e-mail: info@mimmomorabito.it
www.mimmomorabito.it

CAST ARTISTICO

Tony Blair
Bill Clinton
Cherie Blair
Hillary Clinton
Jonathan Powell
Alastair Campbell
Jacques Chirac
Consulente dei Clinton
Stratega
Addetta al cerimoniale
Reporter
Stagista
Giornalista Americano
Giornalista inglese
Consigliere politica estera

MICHAEL SHEEN
DENNIS QU Aid
HELEN McCrORY
HOPE DAVIS
ADAM GODLEY
MARK BAZELEY
MARC RIOUFOL
KERRY SHALE
DEMETRI GORITSAS
NANCY CRANE
JOHN SCHWAB
LARA PULVER
ERIC MEYERS
RUFUS WRIGHT
MATTHEW MARSH

CAST TECNICO

Regia di
Scritto da
Prodotto da

RICHARD LONCRAINE
PETER MORGAN
FRANK DOELGER
TRACEY SCOFFIELD
ANN WINGATE

Produttori esecutivi

KATHLEEN KENNEDY
FRANK MARSHALL
ANDREW HARRIES
CHRISTINE LANGAN
PETER MORGAN

Direttore della fotografia

BARRY ACKROYD BSC

Scenografia

MARIA DJURKOVIC

Montaggio

MELANIE OLIVER

Costumi

CONSOLATA BOYLE

Musiche di

ALEXANDRE DESPLAT

Trucco e acconciature

DANIEL PHILLIPS

Casting

NINA GOLD

Aiuto regista

MIKE ELLIOTT

Colonna sonora

ALEXANDRE DESPLAT

Supervisore musicale

EVYEN J KLEAN

Musica eseguita da

LONDON SYMPHONY ORCHESTRA

Colonna sonora registrata e missata da

NICK WOLLAGE all' ABBEY ROAD STUDIOS

Montaggio musicale

GERARD McCANN

“FRIENDSHIP”

Scritta da Cole Porter

Eseguita da The New Broadway Cast Recording

Per gentile concessione di RCA Records

Su accordi con Sony Music Entertainment

“LONELY BLUE BOY”

Scritta da Benjamin Weisman e Fred Wise

Eseguita da Conway Twitty

Per gentile concessione di MCA Nashville

Dietro licenza di Universal Music Enterprises

“Nessun Americano penserà che io abbia torto quando dichiaro che avere avuto gli Stati Uniti al nostro fianco è stata per me una grandissima gioia.”

Winston Churchill

“L’alleanza Anglo-Americana ha fatto molto di più di qualunque altra alleanza mondiale per la difesa e il futuro della libertà.”

Margaret Thatcher

I DUE PRESIDENTI: AFFINITÀ ELETTIVE

“I veri amici ti pugnalano di fronte”. Oscar Wilde

Washington, 1992. Tony Blair non è ancora stato eletto primo ministro. Arrivato nella capitale degli Stati Uniti, si incontra con gli esperti di comunicazione del presidente americano Bill Clinton. Un'occasione unica questa per capire a fondo gli ingranaggi dell'oratoria politica. Dopo qualche mese - poco tempo prima dell'elezione - torna negli Stati Uniti per recarsi alla Casa Bianca. L'incontro con Bill Clinton è memorabile. Tra i due nasce subito una simpatia “a pelle” e iniziano a parlare amabilmente, come se si conoscessero da anni.

È solo l'inizio di una lunga amicizia, trasformatasi negli anni in 'special relationship'. Un'intesa speciale, un'affinità elettiva straordinaria che porterà Gran Bretagna e Stati Uniti a vivere una vera e propria simbiosi riflessa nelle scelte di politica estera e non solo. Una 'relationship' fra eletti che nell'incipit del film è ripercorsa storicamente con interessanti immagini di repertorio di Churchill e Roosevelt, Truman ed Eisenhower, John e Jackye Kennedy, MacMillan e Lyndon Johnson. Proseguendo fino a Margaret Thatcher e Ronald Reagan, John Major e George Bush...

Terzo capitolo della trilogia dedicata a Tony Blair e composta da “The Deal” e “The Queen”, “I due presidenti (The Special Relationship)” è stato l'avvenimento televisivo degli ultimi mesi. Trasmesso dall'americana HBO lo scorso 29 maggio in anteprima mondiale e premiato da ottimi ascolti, è un film a suo modo epocale. Attraversato da un formidabile lavoro di scrittura e affidato all'infalibile potenza espressiva di Dennis Quaid (Bill Clinton) e Michael Sheen (Tony Blair), il film di Richard Loncraine (“Riccardo III”, “Wimbledon”) racconta l'altra faccia della politica. Quella che si nasconde dietro le conferenze stampa e i discorsi ufficiali. Il dietro le quinte dei discorsi preparati a tavolino e dei chili di trucco usati per andare in onda. Tutto quello che avreste sempre voluto sapere sulla stanza dei bottoni e che non avete mai osato chiedere. La politica vista dallo spioncino.

Peter Morgan (sceneggiatore di stati d'animo e sfumature impercettibili, già autore del brillante script di “The Queen”, nonché dell'ultimo attesissimo film di Clint Eastwood, “Hereafter”) non si limita però a raccontarci solo del rapporto d'amicizia fra Bill Clinton e Tony Blair. Fa di più. Intesse il racconto di scivolamenti fra pubblico e privato, sintetizzando nove anni di storia (1992-2001) in un bailamme di umori e registri impazziti.

Dalle parole pronunciate da Blair all'indomani delle stragi terroristiche a opere dell'Ira, al sexy gate che mette sotto scacco Clinton, passando per silenzi, strette di mano, sguardi che valgono più di mille parole. E poi momenti mozzafiato strappati all'intimità più segreta (Blair che fa il bagno in vasca 'accudito' dalla moglie, Clinton che osserva la consorte dormire prima di rivelarle di Monica...), veri e propri strappi all'etichetta ufficiale che il cinema ha sempre imposto sull'argomento.

Cinema politico e civile, sperimentale e classico, con un gusto per la costruzione drammaturgica ad incastro che non può non ricordare Joseph L. Mankiewicz e i suoi labirinti linguistici. Ma anche cinema profondamente umanistico. Capace di raccontare due politici che hanno fatto la storia del loro tempo. E di denudarli come nessuno aveva mai fatto prima. Perché i veri protagonisti de “I due presidenti (The Special Relationship)” sono due uomini fragili, bugiardi, coraggiosi e appassionati. Due come tanti alle prese con responsabilità non comuni.

Il cinema (forse) non aveva mai raccontato la politica in modo così appassionante.

SINOSSI BREVE

Coniata dal primo ministro Winston Churchill, la definizione “rapporto speciale” è entrata ormai nell’uso comune per indicare le speciali relazioni politiche, diplomatiche, culturali e storiche che legano la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Cionondimeno, alcune alleanze transatlantiche sono state più forti e più intime di altre. Tra queste ricordiamo quella tra Winston Churchill e Franklin Roosevelt, tra John F. Kennedy e Harold Macmillan, tra Margaret Thatcher e Ronald Reagan. E infine, tra Tony Blair e Bill Clinton. “I due presidenti (The Special Relationship)” segue il percorso politico di Tony Blair passato da “giovane promessa” della politica a primo ministro di successo a suo perfetto agio sulla scena internazionale. È una storia che parla del rapporto tra due uomini potenti, tra due coppie potenti e tra mariti e mogli.

Ci troviamo nel 1997. I Blair e i Clinton formano un quartetto unico al mondo legato da un’amicizia basata su ideali comuni e su un autentico e profondo affetto. Ma quando gli eventi mondiali scuoteranno le fondamenta stesse del loro rapporto, questi uomini e le loro mogli dovranno fare i conti con la natura effimera del potere e spesso anche dell’amicizia.

All’inizio del film, Tony Blair e Bill Clinton sembrano avere tante cose in comune: entrambi di centro sinistra, sono guidati dall’ambizione personale, ma anche dalla convinzione di poter cambiare il mondo in meglio. Quella che era nata come una relazione formale tra due figure politiche di primo piano si trasforma in una vera amicizia, vero e proprio incontro di due anime gemelle che condividono le stesse ideologie e la stessa agenda politica. E il mondo osserva il navigato e carismatico presidente americano prendere sotto la sua ala protettrice il primo ministro più giovane e con meno esperienza per insegnargli i trucchi del mestiere. La reciproca simpatia va oltre il rapporto professionale e si estende alle mogli, contribuendo alla nascita di una grande amicizia.

Agli inizi del 1998 il mondo è sotto shock: la Casa Bianca si ritrova infatti al centro di uno scandalo che cambierà per sempre il volto della politica americana.

Successivamente, il legame tra Blair e Clinton verrà messo a dura prova dall’intensificarsi della crisi del Kosovo, quando la strategia invocata da Blair si scontrerà con quella di Clinton. Le differenze di fondo tra i due leader cominceranno a emergere costringendoli ad un continuo tira e molla politico nel quale le loro posizioni cambieranno continuamente. E quando verrà eletto un nuovo Presidente alla Casa Bianca, si profilerà la nascita di un nuovo ‘rapporto speciale’.

SINOSSI LUNGA

Nel 1992 l'astro nascente della politica britannica, il laburista Tony Blair, arriva all'aeroporto di Washington D.C., accolto semplicemente da un autista. Deve ancora guadagnarsi gli onori di dignitario in visita ufficiale, visto che l'elezione a Primo Ministro inglese è ancora lontana. Blair è a Washington per una ragione ben precisa: incontrare gli strateghi e i consulenti del presidente americano Bill Clinton per imparare da loro come impostare al meglio la campagna elettorale e vincere le elezioni.

A Parigi, quattro anni dopo, Blair rassicura il presidente francese Jacques Chirac che, qualora vincessero le elezioni, la Francia troverà in lui un forte alleato pro-europeo.

Mentre si prepara a un altro viaggio americano durante il quale dovrebbe incontrare in privato il presidente Clinton, Blair chiede nervoso alla moglie dove abbia messo la sua camicia preferita. E Cherie Blair lo prende simpaticamente in giro 'accusandolo' di aver perso la testa per Clinton.

Blair e i suoi consulenti (nella fattispecie il capo ufficio stampa Alastair Campbell e il capo dello staff Jonathan Powell) vengono accompagnati alla Casa Bianca e Powell nota con stupore che vengono fatti passare dall'entrata riservata ai "Capi di Stato", come se Tony fosse già Primo Ministro. Un'addetta al cerimoniale accompagna Blair e i suoi all'interno della Casa Bianca dove le misure di sicurezza aumentano a mano a mano che si avvicinano allo Studio Ovale. "Gli faccia una domanda sulla roccia lunare, mi raccomando", consiglia l'addetta al cerimoniale.

Tony viene condotto nello Studio Ovale dove Bill Clinton lo accoglie con affetto e calore, prevedendo per lui una vittoria nettissima. Bill lo prepara poi al peggio, rivelandogli che, terminata la faticosa campagna elettorale e conquistata l'agognata carica, non ci sarà nessuno ad aiutarlo. E dopo uno scambio di battute sulla "mitica" roccia lunare, i due incontrano i rappresentanti della stampa.

Come Clinton aveva previsto, Blair ottiene una vittoria travolgente e viene eletto Primo Ministro della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord. 120 dipendenti pubblici lo applaudono mentre fa il suo ingresso al n° 10 di Downing Street. Nel frattempo il capo dello staff Powell lo avverte che Chirac lo attende al telefono. I due discutono se Tony debba rispondere in inglese o in francese e Powell gli consiglia di parlare nella sua lingua per mantenere il vantaggio. La conversazione comincia così a svolgersi in due lingue. Ma quando gli viene comunicato che c'è Bill Clinton sull'altra linea, Tony chiude bruscamente la telefonata con il presidente francese, prende il telefono di slancio e lo saluta con calore accorgendosi solo dopo di parlare con l'operatrice telefonica della Casa Bianca. Poco dopo Clinton si congratula con Tony per la schiacciante vittoria, gli dà qualche consiglio e lo invita a cena da lì a un mese quando i Clinton saranno in viaggio in Europa.

Con grande stupore di Tony, Clinton è a conoscenza di tutti i dettagli della sua vittoria elettorale.

Qualche tempo dopo il corteo presidenziale americano attraversa Londra. Tony è desideroso di instaurare un "rapporto speciale" con l'America. E anche se Bill gli fa notare che al momento sono altri i Paesi che hanno una forte influenza sugli Stati Uniti, resta comunque convinto che lui e Tony non debbano lasciarsi sfuggire questa storica occasione per sconfiggere la destra almeno per una generazione.

In privato, Hillary fa a Bill un resoconto della noiosa giornata trascorsa con Cherie Blair, ma riconosce di essere rimasta colpita dall'adorazione della donna verso Tony.

Nella stanza da letto dell'altra coppia, Cherie cerca di stemperare l'entusiasmo di Tony per Bill facendogli notare che Clinton è il primo Presidente Americano a essere accusato di molestie sessuali. Cherie non invidia il matrimonio di Hillary, ma è palesemente

invidiosa del suo staff e della co-presidenza di Bill con la moglie. Racconta che quando Clinton era governatore dell'Arkansas, lo staff li chiamava "Billary".

Dopo qualche tempo, Blair viene messo per la prima volta alla prova davanti all'opinione pubblica inglese. In seguito alla morte di due poliziotti nell'Irlanda del Nord, Tony pronuncia un accalorato discorso sull'annosa questione irlandese e si rivolge a Clinton chiedendogli consiglio. Bill risponde che farà di tutto per aiutarlo, contribuendo al riavvio dei negoziati di pace tra l'IRA e il governo britannico, evento questo che porterà a una svolta storica nei rapporti anglo-irlandesi.

Tony ringrazia Bill al telefono, ma questi sembra stranamente distante e di pessimo umore; di lì a poco Alastair scoprirà la ragione: è stata diramata infatti la notizia che una stagista della Casa Bianca, la 23enne MONICA LEWINSKY, avrebbe avuto una relazione con il Presidente. Cherie si chiede se lo scandalo metterà a rischio il viaggio di Tony a Washington, ma lui - al contrario della moglie - è convinto che la bolla si sgonfierà da sola. Dall'altro lato dell'Atlantico, Bill e Hillary discutono animatamente. Hillary gli chiede di far luce sull'accaduto, lui le giura di essere innocente.

A Downing Street, Alistair si lascia andare a battute sulle dimensioni del pene di Clinton, mentre Tony vuole solo mettere fine a questi sordidi pettegolezzi. Di pessimo umore in vista di un imminente vertice europeo, Tony s'illumina solo per un attimo quando una stagista a lui sconosciuta gli passa dei documenti. Gli uomini si scambiano uno sguardo complice.

A Washington intanto, Bill e Hillary sono in riunione con alcuni consulenti. Hillary, convinta che tra Bill e la stagista non ci sia stato nulla, guida il dibattito sul tipo di strategia da adottare. Così Clinton, poco dopo, afferma in diretta tv di non avere avuto rapporti sessuali con la Lewinsky. Hillary viene invece intervistata al "The Today Show" dove respinge tutte le accuse mosse a Bill, parlando di una "cospirazione della destra" che è alle calcagna di Bill da quando è stato eletto. Guardando la trasmissione, Bill si commuove, mentre l'impassibile moglie rientra da sola alla Casa Bianca.

Sull'aereo che lo porta a Washington, Alastair propone a Tony di prendere le distanze da Clinton e di abbandonare - viste le circostanze - la strategia del 'rapporto speciale', ma Tony rifiuta di tradire l'amico. Cherie ironizza dicendo che il destino di Bill è appeso al filo della definizione costituzionale di 'atto sessuale'. Tony, Alastair e Powell concordano invece sul fatto che i rapporti orali non possano essere considerati un atto sessuale. "Balle," replica Cherie. Alla fine della conversazione, Alastair resta convinto che farebbero meglio a prendere le distanze.

Alla Casa Bianca regna un'atmosfera pesante visto che si profila l'accusa di falsa testimonianza e intralcio alla giustizia. Bill si scusa con Tony per averlo coinvolto nella faccenda e cerca da lui conferme e rassicurazioni. I due leader incontrano insieme la stampa e in una sorta di messaggio in codice diretto a Tony, Bill parla del rapporto speciale tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Nonostante i consigli di Powell, Blair si lancia in un'appassionata difesa di Clinton, definendolo una persona che è "orgoglioso di poter considerare non solo un collega, ma soprattutto un amico." Tony ricorda tutto quello che Bill ha fatto per il Paese e il sostegno di cui gode presso gli americani. L'autorevolezza di Tony mette a tacere i presenti e una battuta di Bill stempera la tensione.

Tony e Cherie si ritrovano in auto. Parlano della conferenza stampa e Cherie gli chiede apertamente cosa voglia in cambio da Bill. Ma Tony le rivela di aver difeso Clinton solo perché gli è affezionato. "Ma anche perché così adesso ti dovrà qualcosa," insiste Cherie.

Intanto la violenza in Kosovo raggiunge livelli di guardia. Bill e Tony parlano al telefono e concordano sulla necessità di prendere delle misure urgenti per sconfiggere Milosevic. Clinton propone sanzioni economiche e azioni militari, accompagnate da una forte azione diplomatica, ma si chiede se il resto dell'Europa accetterà di farsi coinvolgere.

Poi suggerisce a Tony di sfruttare la presidenza di turno dell'Unione Europea per tentare di convincere gli altri Paesi dell'Unione.

Lo scandalo Lewinsky nel frattempo continua a imperversare. Il presidente americano decide di testimoniare e di raccontare a Hillary la verità sui rapporti con Monica Lewinsky. La sveglia nel mezzo della notte e le racconta che nella sua testimonianza rivelerà di aver avuto una relazione sconveniente con la stagista della Casa Bianca. Sotto shock, i Blair seguono alla televisione la dichiarazione di Bill nella quale ammette apertamente di aver mentito. Tony capisce così di aver fatto la figura dell'ingenuo schierandosi dalla sua parte.

A questo punto Blair inizia a concentrare i suoi sforzi sul Kosovo. Chiede ufficialmente il coinvolgimento dell'Unione Europea, il che spinge Milosevic a richiedere un 'cessate il fuoco' temporaneo per permettere agli ispettori dell'ONU di entrare nel Paese. Ma per Blair non è abbastanza e cerca di convincere Clinton (al telefono) che è solo una questione di tempo prima che le cose peggiorino. Gli chiede inoltre di impegnarsi nell'invio di truppe di terra, ma Clinton risponde che non può promettere nulla fino a quando Milosevic non farà qualcosa che dimostri che ha violato l'accordo in atto.

Ma la situazione in Kosovo peggiora. Bill e Tony, separati dall'oceano, guardano con orrore le immagini del massacro di Racak trasmesse dalla CNN. Bill parla al telefono con Hillary chiedendole consiglio, poi chiama Tony e gli comunica che gli Stati Uniti appoggeranno i bombardamenti della NATO. E mentre le bombe cadono sul Kosovo, Tony si rivolge al parlamento, ottenendo l'appoggio di tutti. Dall'alto della sua autorevolezza - essendo ormai diventato un Primo Ministro in guerra come Churchill e la Thatcher - Tony si concede un momento di soddisfazione, sia pur di breve durata. Giunge infatti subito dopo notizia che i bombardamenti della NATO hanno aggravato la crisi dei rifugiati e accresciuto - per ironia della sorte - la popolarità di Milosevic. Clinton è d'accordo sulla necessità di intensificare i bombardamenti, ma Blair resta convinto che per fermare veramente Milosevic serva un'invasione via terra, possibile solo se gli Stati Uniti decideranno di inviare i loro soldati. Al che Blair e i suoi uomini si recano a Washington per incontrare personalmente Clinton.

L'incontro nello Studio Ovale della Casa Bianca avviene in un'atmosfera gelida e tesa. E quando Tony chiede a Bill di impegnarsi nell'invio delle truppe, Clinton gira la domanda ad uno dei suoi consiglieri il quale dichiara senza mezzi termini che appoggiare un'invasione di questo tipo equivarrebbe ad ammettere il fallimento dei bombardamenti. Sottolinea poi che gli Stati Uniti potrebbero pagare un prezzo molto più alto - in termini di vite umane - rispetto alla Gran Bretagna. Ma Tony replica affermando che senza la minaccia di un'invasione terrestre, Milosevic non si muoverà di un passo.

Giunti a un'impasse totale, Bill chiede a Tony di continuare la discussione all'esterno. Il premier inglese cerca di far passare la battaglia nel Kosovo come una guerra del bene contro il male e fa appello alla "nostra responsabilità cristiana." Bill ribadisce il suo sostegno agli sforzi diplomatici e a una campagna aerea della NATO più sostenuta, aggiungendo poi che è disposto a discutere con Tony un futuro intervento dell'esercito, ma solo in privato. Ufficialmente, continua a dichiararsi contrario all'invio dell'esercito.

Dopo un consulto con i suoi uomini, Tony decide di restare fermo sulle sue posizioni e, convinto che Bill non accetterà mai di spedire i suoi uomini in Kosovo, mette a punto un piano per metterlo con le spalle al muro. La sera seguente dovrà pronunciare un discorso davanti ai membri del Chicago Economic Club e nell'attesa decide così di apportare qualche modifica 'mirata' al testo. Una volta in sala, dichiarerà che il mondo è cambiato e che gli Stati Uniti, in quanto maggiore potenza mondiale, hanno la responsabilità più grande. Tony rassicura il pubblico che la Gran Bretagna resterà accanto agli Stati Uniti per assicurare la pace e la prosperità in tutto il mondo. Il volto di Clinton si rabbuia mentre segue alla televisione il discorso di Blair che gli vale una standing ovation e articoli incredibili sulla stampa.

Qualche giorno dopo la delegazione americana e quella inglese si ritrovano faccia a faccia a Washington D.C. Gli assistenti si ritirano per lasciare soli Bill e Tony. Il confronto si fa più aspro che mai: Blair viene accusato dal presidente americano di averlo pugnalato alle spalle in casa sua. Clinton poi si allontana senza promettere nulla. Le forze serbe si ritirano dal Kosovo mettendo fine ai bombardamenti della NATO. Il merito della vittoria viene attribuito a Clinton il quale, alla luce dei buoni risultati ottenuti dalla diplomazia, aveva annunciato che avrebbe “preso in considerazione tutte le opzioni militari”, dando di conseguenza ragione alla strategia militare di Blair. Tony annuncia il trionfo in Parlamento che risponde con un’ovazione.

Hillary viene eletta senatore dello Stato di New York mentre l’elezione presidenziale del 2000 è al centro di infinite controversie. Nell’attesa del risultato definitivo, Clinton e Hillary si recano a Chequers, residenza di campagna dei Blair per una serata d’addio. Durante la cena, Hillary si allontana da tavola per rispondere a una telefonata di lavoro, imitata immediatamente da Cherie. Una volta soli, Tony si scusa con Bill per le pressioni esercitate pubblicamente su di lui per la questione del Kosovo, ma Bill replica dicendo che le scuse sono una stupidaggine e che ha fatto solo quello che doveva fare. Rivela inoltre a Tony che se potesse candidarsi alla Casa Bianca, otterrebbe una vittoria travolgente.

Più tardi Tony viene svegliato da un’assistente e raggiunge Bill che sta seguendo alla televisione il discorso con cui Al Gore annuncia la sconfitta. Bill gli chiede come si comporterà con Bush e Blair gli rivela che tutti gli consiglieranno di prendere le distanze e di concentrarsi soprattutto sulle questioni interne; ciononostante lui ritiene che la sua eredità politica non potrà che trarre vantaggio da un’alleanza con il nuovo presidente americano, nell’ambito della quale questa volta sarà lui “il senior partner” che darà preziosi consigli all’alleato. Bill nota con pungente ironia che in questa maniera resterà di certo al centro dell’attenzione, ma Tony se la prende a male. Bill aggiunge che è sicuramente nell’interesse di Tony restare vicino al presidente americano se vuole essere ancora protagonista degli affari del mondo, ma lo mette in guardia dicendogli che gli uomini di Bush “giocano sporco” e che non crede che Tony disponga delle armi giuste per combatterli. Bill conclude amaramente la conversazione ammettendo di non essere più convinto che Tony sia veramente un politico progressista di centro-sinistra o che lo sia mai stato, e si allontana per concedersi qualche ora di meritato riposo.

La mattina seguente, con l’elicottero Marine One che si prepara al decollo, Bill scorge Tony impegnato in una conversazione telefonica e capisce che sta parlando con il nuovo presidente degli Stati Uniti, Bush. Insieme a Hillary si accommiata dai Blair, ma prima che salga a bordo Tony gli comunica che incontrerà Bush a Camp David. Bill gli chiede per l’ultima volta quale sarà la sua strategia e se cercherà di coltivare ancora quel rapporto speciale per entrare nella storia.

È profonda la tristezza che Clinton prova in questo momento. Si rende infatti conto che la sua opinione non è più richiesta e scherza con Blair dicendo che come tutti i comuni mortali dovrà accontentarsi di decifrare il loro linguaggio corporeo guardandoli alla televisione. E mentre l’elicottero presidenziale scompare nel cielo, sembra che solo Bill non abbia più uno scopo.

I titoli di coda scorrono sulle immagini di repertorio della conferenza stampa Blair/Bush a Camp David. Bush appare rilassato e fiducioso, Blair nervoso e in soggezione. La macchina da presa si ferma sulla stretta di mano tra i due nuovi alleati.

LA SCENEGGIATURA

“I due presidenti (The Special Relationship) è il terzo capitolo della trilogia di Peter Morgan su Tony Blair, dopo “The Deal” e il film candidato all’Oscar “The Queen”.

“La storia del rapporto tra Clinton e Blair è molto affascinante e merita di essere raccontata per immagini perché la loro alleanza politica e la loro amicizia personale hanno cambiato in maniera profonda il tono delle conversazioni politiche tra il nostro Paese e la Gran Bretagna,” osserva il produttore esecutivo Kathleen Kennedy. “Ci hanno ricordato quanto siano intrecciati i destini e le fortune dei nostri due Paesi e l’effetto straordinario che un’alleanza tra Stati Uniti e Gran Bretagna possa avere sulla politica internazionale. E mentre la sceneggiatura scritta da Peter Morgan incarna al meglio questa idea, quello che a mio avviso attirerà il pubblico nelle sale è il cuore della storia che rivela il carattere straordinario di questi due giganti della politica”.

Aggiunge il produttore Frank Doelger: “Quello che rende straordinariamente ricca la sceneggiatura di Peter è il punto di vista unico e inedito che adotta nel raccontare la storia. Parla di un’opportunità persa - non solo per i Clinton, ma a mio avviso anche per il mondo - e fa luce sugli eventi che la gente pensa di conoscere inquadrandoli in un nuovo contesto sconosciuto ai più.”

“Come scrittore, Peter ha la capacità di raccontare le cose dal di dentro e di creare personaggi basati sulla realtà che risultano convincenti e reali,” commenta il produttore Tracey Scoffield. “Optando per un tono umoristico e mostrandoci i personaggi in un contesto domestico, impegnati in cose che non hanno nulla a che fare con la loro funzione pubblica, ci sentiamo dei privilegiati che hanno l’opportunità di origliare o di sbirciare dietro una porta chiusa.”

Trasporre la sceneggiatura in immagini è stata la missione del regista premiato con l’Emmy, Richard Loncraine. Osserva Doelger: “Richard è abituato a dare vita al testo scritto e ha la straordinaria capacità di costruire le scene conferendo una grande importanza agli attori. Nel caso di un film politico come questo, una qualità del genere è essenziale. Inoltre, ci siamo serviti di ricercatori, consulenti e verificatori per ottenere una rappresentazione onesta e accurata degli eventi”.

“Quando racconti la vita di persone che sono ancora tra noi, devi essere certo di non rendergli un cattivo servizio,” osserva Loncraine. “Abbiamo lavorato molto per verificare l’accuratezza dei dialoghi e degli eventi del film. Credo che i cineasti abbiano delle grandi responsabilità verso i soggetti che portano sullo schermo”.

COME SI DIVENTA MR. E MRS. BLAIR

Con “I due presidenti (The Special Relationship)”, Michael Sheen torna a calarsi nei panni di Tony Blair, ruolo già interpretato nei due film scritti da Peter Morgan, “The Deal” e “The Queen”. “Volevo vedere la fine della trilogia,” commenta Sheen. “Desideravo avere l’opportunità di esplorare un po’ più a fondo il personaggio di Blair, in maniera forse più completa”. A differenza delle opere precedenti che si concentravano su alcuni momenti ben precisi della presidenza di Blair, questo film mostra l’evoluzione dell’uomo, raccontando fedelmente il suo debutto politico prima che diventasse primo ministro, la crescente fiducia in se stesso e il suo status di uomo politico di grande esperienza che lavora fianco a fianco con il presidente degli Stati Uniti.

Con riferimento alla sua opinione personale sul “rapporto speciale” tra Blair e Clinton, Sheen dice: “Guardando il film riesci a farti un’idea delle potenzialità e dell’entusiasmo di quei due uomini che - riportando le parole di Clinton - ‘formano un’unica squadra.’ Come dice Clinton nel film, è la prima volta che due uomini come loro hanno tra le mani il “joystick” del potere e questo li induce a pensare che il mondo possa cambiare in maniera radicale”.

Continua Sheen: “Credo che il carisma che li avvolge abbia più a che fare con le loro potenzialità che non con quello che hanno poi realizzato veramente. Chi può dire cosa sarebbe successo se l’attenzione e la concentrazione di Clinton nel suo secondo mandato non fossero state distolte dallo scandalo Lewinsky o se la sua amministrazione non fosse stata ostacolata in mille modi diversi?”.

Helen McCrory torna sullo schermo interpretando ancora una volta Cherie Blair, dopo “The Queen”. Tra i due attori c’è una sintonia particolare visto che si conoscono dai tempi della scuola di recitazione e questo li ha resi ancora più credibili nei panni di marito e moglie. E anche se prima di “The Queen” non avevano mai recitato insieme al cinema, avevano però co-gestito una compagnia teatrale, producendo diversi spettacoli al Donmar Theatre di Londra.

La McCrory è stata attratta dal film perché le offriva l’opportunità di esprimere non solo il volto pubblico, ma anche quello privato del matrimonio dei Blair. “La cosa che ho trovato più interessante nel ruolo di Cherie”, aggiunge la McCrory, “è la sua intelligenza. È una donna che ha già raggiunto tanti obiettivi nella vita ed è sempre stata molto motivata sin da quando era bambina. Si è iscritta al Labour Party a soli 16 anni, laureandosi con uno dei voti più alti di tutta la facoltà di giurisprudenza. Ciononostante si è tenuta in disparte evitando di far sentire la sua voce durante il mandato di Blair perché era stato deciso che una donna con delle idee così forti dovesse stare alla larga dai riflettori. E poi in lei c’è una strana dicotomia perché è al contempo molto intelligente ed eloquente, ma anche goffa e vulnerabile in alcune situazioni”.

Grande ammiratrice della ex first lady britannica, la McCrory trova Cherie “formidabile” ed è molto soddisfatta di quello che è diventata da quando il marito non è più primo ministro. “La stampa non è stata sempre tenera con lei, ma adesso Cherie si è imposta professionalmente, ha scritto un libro, esprime la sua opinione e aiuta le donne imprenditrici nell’Europa dell’Est e in India.”

COME SI DIVENTA MR. E MRS. CLINTON

A differenza di Michael Sheen e Helen McCrory che avevano già interpretato i Blair in "The Queen," Dennis Quaid e Hope Davis hanno accettato i rispettivi ruoli con un misto di apprensione e rispetto.

Racconta Quaid: "Mi era già capitato in passato di interpretare persone realmente vissute, la maggior parte delle quali però erano già morte. Tuttavia interpretare il presidente Clinton, una persona così famosa e con un carattere così particolare, è stata una vera sfida. Ma ho una filosofia di vita secondo la quale le cose delle quali ho più paura, sono quelle che devo accettare di fare. Nessuno aveva mai interpretato il ruolo di Bill Clinton finora, tranne che in qualche parodia o sketch umoristico, e ho pensato che si trattasse di una grande opportunità".

L'attore si è preparato al ruolo attingendo alla migliore delle fonti: la sua esperienza personale. Negli anni 1990 infatti Quaid ha trascorso un weekend alla casa Bianca con il presidente e di tanto in tanto giocava a golf con lui.

Oltre ad avere avuto un rapporto personale piuttosto stretto con Clinton, Quaid ha letto diversi libri su di lui e ha attinto a piene mani alla sua autobiografia che gli è servita soprattutto per conoscere da vicino la routine quotidiana di un presidente.

Hope Davis invece -per prepararsi al meglio nell'interpretare la first lady americana- ha guardato ore e ore di film e video di Hillary Clinton e, dopo aver letto tutti i suoi libri, ha ascoltato più volte le cassette con i suoi discorsi ufficiali.

Trasformare Quaid nel presidente è toccato al truccatore premiato con l'Emmy Daniel Phillips, il cui compito è stato quello di aiutare gli attori a calarsi nei rispettivi ruoli senza però cadere nella caricatura. Sebbene il naso di Clinton sia uno dei suoi tratti più distintivi, la produzione ha deciso di non cercare in nessun modo di ricrearlo su Quaid, privilegiando altri dettagli.

Phillips ha seguito così la metamorfosi degli attori. Per esempio Michael Sheen ha i capelli naturalmente ricci ed è stato necessario stirarglieli. Helen McCrory ha indossato diverse parrucche visto che la storia si svolge tra il 1996 e il 2000. Hope Davis ha avuto bisogno di una specie di dentiera e di diverse parrucche per diventare Hillary Clinton.

Una volta creato il look dei personaggi, è toccato alla dialoghista Penny Dyer far sì che gli attori parlassero con il tono di voce corrispondente a quello dei loro personaggi.

"Non abbiamo mai tentato di fare un'imitazione perché questa è una cosa che fanno i comici", spiega Dyer. "Nel nostro film gli attori si calano nei rispettivi personaggi e il mio lavoro è quello di conferirgli delle qualità che li rendano credibili e reali. Non è questione di vocali e consonanti, ma si tratta di aiutarli a trovare la fisicità, la qualità vocale e l'energia tipiche dei personaggi."

Aggiunge Hope Davis: "Non siamo qui per tentare di imitare i nostri personaggi o trasformarci in loro. Tentiamo solo di raccontare la loro vicenda e ci teniamo in equilibrio su quella linea sottile cercando al contempo di rendere omaggio alla storia e di far capire subito al pubblico quello che sta guardando."

Dyer aveva già collaborato con Michael Sheen sia per "The Deal" che per "The Queen," ma ha apprezzato "l'altro" Tony Blair che appare ne "I due presidenti (The Special Relationship)". "È un Tony Blair che mostra il suo valore, che esprime il suo potere, la sua forza, sia mentale che spirituale", osserva Dyer. "Nella sua voce traspare la transizione politica che ha vissuto". Il personaggio di Hillary Clinton, infine, ha una voce molto potente, una sorta di dono che le conferisce un'energia vocale di gran lunga superiore a quella di Bill.

LA PRODUZIONE

L'incarico di ricreare i mondi dei due leader è toccato alla scenografa Maria Djurkovic. Dovendo costruire 71 set in sole sette settimane, Djurkovic e i suoi collaboratori hanno deciso di disegnare e montare tutto - dallo Studio Ovale a Downing Street, dagli interni del palazzo dell'Eliseo a Parigi fino al campo profughi in Kosovo - in esterni e in teatri di posa a Londra e dintorni.

Nonostante il pubblico conosca piuttosto bene lo Studio Ovale del presidente americano o la residenza di Downing Street a Londra, Djurkovic non ha optato per una copia pedissequa della realtà. "È stato interessante decidere di non ricostruire copie esatte di quegli spazi, quanto piuttosto creare quei mondi cercando di catturarne l'essenza, lo spirito", spiega la scenografa.

Le ricerche approfondite e i sopralluoghi nei luoghi reali hanno aiutato la Djurkovic a prendersi delle licenze artistiche in linea con il regista Loncraine, per cercare di portare sui set l'atmosfera dei luoghi reali. E nel suo lavoro ha potuto contare sulla cooperazione della Casa Bianca e di Downing Street. "È stato incredibile," racconta. "Abbiamo fatto un giro dell'Ala Ovest della Casa Bianca, sono stata nello Studio Ovale e ho visto Sasha Obama e il suo cane, Beau, che giocavano in giardino".

La Djurkovic è rimasta colpita dalle grandi differenze che ci sono tra le due sedi del potere. "La Casa Bianca è di gran lunga più appariscente, patinata e questo la rende molto americana. Downing Street, invece, non ha mai visto un architetto d'interni in vita sua", dice scherzando. "Accanto al camino c'è una magnifica specchiera Sheridan e dall'altro la fotocopiatrice".

Un altro contrasto netto è quello tra gli spazi opulenti e i set poco strutturati e estremamente poveri del campo profughi in Kosovo.

GLI ATTORI

MICHAEL SHEEN (Tony Blair)

Michael Sheen ha interpretato una straordinaria serie di film e di recente ha prestato la voce al Bianconiglio di "Alice in Wonderland", oltre ad aver interpretato i film "The Twilight Saga: New Moon" e "Il maledetto United". Tra breve lo vedremo nel film d'avventura high-tech "Tron Legacy" e nel film drammatico "Beautiful Boy."

Sheen ha interpretato per la prima volta il primo ministro inglese Tony Blair nel film di Peter Morgan "The Deal". Ricordiamo inoltre il ruolo di David Frost nel film candidato all'Oscar "Frost/Nixon-Il duello", scritto sempre da Peter Morgan; inoltre ha interpretato "Underworld: The Rise of the Lycans", "Blood Diamond-Diamanti di sangue" e "The Queen", dove l'interpretazione di Tony Blair gli è valsa il premio del Los Angeles Film Critics come Migliore Attore non Protagonista e una candidatura al BAFTA come Migliore Attore non Protagonista. Ricordiamo inoltre film quali "Mary Reilly", "Le crociate", "Matrimonio in appello", "Timeline", "Bright Young Things", "Le quattro piume" e "Wilde".

Passando alla televisione, ricordiamo la commovente interpretazione dell'artista Kenneth Williams nel film della BBC "Kenneth Williams: Fantabulosa!" per la quale ha ottenuto una candidatura al BAFTA e il premio come migliore attore della Royal Television Society. Nel 2005 è stato candidato al BAFTA per "Dirty Filthy Love". Tra breve sarà guest star negli episodi di "30 Rock".

Passando al palcoscenico ricordiamo "When She Danced", "Amadeus", "Look Back in Anger", "Romeo and Juliet", "Peer Gynt", "Henry V" e "Caligula", che gli è valso i premi del London Critics Circle e London Evening Standard come Migliore Attore nel 2003. Nell'estate del 2007 ha calcato le scene a Broadway nello spettacolo di successo "Frost/Nixon," interpretando Frost accanto a Frank Langella/ Nixon; la sua interpretazione gli è valsa una candidatura al premio Distinguished Performance del Drama League. Prima di Broadway, lo spettacolo aveva registrato il tutto esaurito a Londra dove Sheen ha ottenuto le candidature a Migliore Attore per i premi Olivier e Evening Standard.

Nel 2009, Sheen è stato insignito dalla regina del titolo di Officer of the Order of the British Empire (OBE) per il contributo dato alle arti.

DENNIS QUAID (Bill Clinton)

Dennis Quaid ha al suo attivo una lunga lista di film e ha ottenuto premi e riconoscimenti quali il New York Film Critics Circle e l'Independent Spirit; è stato inoltre candidato al Golden Globe e allo Screen Actor's Guild per l'indimenticabile interpretazione in "Lontano dal paradiso."

Tra i suoi film più recenti ricordiamo "G.I. Joe: La nascita dei cobra", "Pandorum-L'universo parallelo", "Legion", "The Express", "Smart People" e l'imminente "Soul Surfer". Tra i tanti film interpretati ricordiamo anche "Prospettive di un delitto", "American Dreamz", "I tuoi, i miei e i nostri", "In Good Company", "L'alba del giorno dopo", "Alamo-Gli ultimi eroi", "Il volo della fenice", "Frequency-Il futuro è in ascolto", "Traffic", "Genitori in trappola", "Savior", "Wyatt Earp", "Il sogno, una vittoria", vincitore di un ESPY come Miglior Film Sportivo dell'Anno, il candidato all'Oscar "Uomini veri", "Ogni maledetta domenica", "Linea di sangue", "Istinti criminali", "Qualcosa di cui parlare", "Dragonheart", "Omicidi di provincia", "Benvenuti in paradiso", "Un amore, una vita", "Suspect-Presunto colpevole", "D.O.A.-Cadavere in arrivo", "The Big Easy", "Innerspace", "I cavalieri dalle lunghe ombre", "9/30/55", "Crazy Mama",

“Dreamscape”, “All Night Long”, “Tempo di vittorie”, “Il cavernicolo”, “I Never Promised You a Rose Garden”, “Il mio nemico” e “All American Boy”. E ha dimostrato il suo talento musicale in film quali “The Night the Lights Went Out in Georgia”, “Il duro più duro” e “Great Balls of Fire-Vampate di fuoco”.

Quaid ha interpretato il film della HBO “Dinner with Friends”, candidato all’Emmy nel 2002 e ha debuttato dietro la macchina da presa nel film della TNT “Everything That Rises”.

Nel 1983 Quaid ha recitato accanto a Mickey Rooney nel film per la televisione candidato all’Emmy “Bill” e nel sequel, “Bill: On His Own”. Un anno dopo ha recitato accanto a Randy Quaid nella produzione off-Broadway di “True West” di Sam Shepard, spettacolo portato poi anche a Los Angeles.

HOPE DAVIS (Hillary Clinton)

Hope Davis è una famosa e stimata attrice teatrale, televisiva e cinematografica. Di recente ha ottenuto una candidatura al Tony per lo spettacolo “God of Carnage” con James Gandolfini, Marcia Gay Harden e Jeff Daniels. Davis ha interpretato la seconda stagione dell’acclamata serie della HBO “In Treatment” nei panni di Mia, ruolo che le è valso una candidatura all’Emmy come Migliore Attrice non Protagonista. Tra i suoi film più recenti ricordiamo “Genova”, “Synecdoche, New York”, “The Hoax”, “The Nines”, “Charlie Bartlett” e “Driving Lessons”. La Davis ha anche fatto parte del cast della serie “Six Degrees”.

Nel 2003 è stata nominata Migliore Attrice dal New York Film Critics Circle per l’interpretazione di due dei film indipendenti di maggior successo dell’anno: “The Secret Lives of Dentists” e la produzione HBO Films candidata all’Oscar “American Splendor” per il quale ha anche ottenuto una candidatura al Golden Globe. Il film è stato nominato Miglior Film dell’anno dal LA Film Critics e ha anche conquistato il Grand Jury Prize al Sundance; il premio per il Miglior Film nella sezione Un Certain Regard a Cannes e il Grand Jury Prize al Festival di Montreal “Just for Laughs”.

La carriera della Davis comprende un altro terzetto di film indipendenti: “The Daytrippers”, “The Myth of Fingerprints” e “Next Stop Wonderland”, oltre a “Una pessima reputazione”, “The Matador”, “L’uomo delle previsioni”, “Proof-la prova”, “Cuori in Atlantide”, “Final”, “Joe Gould’s Secret”, “The Imposters”, “Arlington Road”, “Mumford” e “A proposito di Schmidt”, che ha vinto il premio come Miglior Film del Los Angeles Film Critics nel 2002.

Passando al teatro, ricordiamo “Camino Real” al famoso Williamstown Theatre Festival e le produzioni del Lincoln Center “Spinning into Butter”, “Two Shakespearean Actors” e “Ivanov”. Inoltre ha interpretato diversi spettacoli di off-Broadway tra cui “Pterodactyls”, “The Food Chain”, “The Iceman Cometh” e “Speedthe Plow” di David Mamet diretto da Joel Schumacher.

HELEN McCRORY (Cherie Blair)

Helen McCrory, ammirata e stimata per le sue interpretazioni a teatro, alla televisione e al cinema, ha interpretato per la prima volta la first lady inglese Cherie Blair nel film candidato all’Oscar “The Queen”, accanto a Michael Sheen, ruolo per il quale ha ottenuto una candidatura al premio del London Critics Circle come Migliore Attrice non Protagonista. Ricordiamo inoltre l’interpretazione dei film indipendenti “The James Gang” e “Dad Savage”. Tra gli altri suoi film ricordiamo “L’amore fatale”, “Charlotte Gray”, “Montecristo”, “Intervista con il vampiro”, “Casanova” di Lasse Hallstrom”, “Becoming Jane” e “Flashbacks of a Fool”. Più di recente, la McCrory si è calata nei

panni della malvagia Narcissa Malfoy in “Harry Potter e i doni della morte” e ha dato la voce al personaggio di Mrs. Bean in “Fantastic Mr. Fox”.

Passando alla televisione, ricordiamo “Street Life”, per il quale ha vinto un Welsh BAFTA, oltre ai premi Monte Carlo e The Royal Television Society come Migliore Attrice; “Lucky Jim”, “Dead Gorgeous”, “Split Second”, “The Entertainer”, “Charles II”, per il quale è stata candidata al premio LA Television Critics, oltre al ruolo della protagonista di “Anna Karenina”. Ricordiamo inoltre l’interpretazione del film scritto da Peter Morgan, “The Jury”, e la vittoria del premio del Critics Circle come Migliore Attrice per l’interpretazione dell’avvocato Rose nella serie di Channel 4 “North Square”. In precedenza era stata candidata allo stesso premio per “Fragile Heart” con il compianto Nigel Hawthorne; negli anni precedenti era stata candidata diverse volte al premio della The Royal Television e di recente ha interpretato il thriller psicologico “Messiah”.

Passando al palcoscenico, ricordiamo tra gli altri “Rosmersholm”, “As You Like It”, “Blood Wedding”, “The Seagull”, “Keely and Po” e il ruolo di Lady Macbeth in “Macbeth”, per il quale è stata nominata la Migliore Giovane Promessa ai premi Shakespeare Globe. La McCrory ha recitato a lungo alla Donmar House di Sam Mendes, interpretando tra gli altri “How I Learned to Drive” e “Old Times”, oltre al doppio spettacolo d’addio di Mendes “La dodicesima notte” e “Zio Vania”. Ricordiamo infine le candidature al premio Evening Standard e New York Drama Desk.

I REALIZZATORI

RICHARD LONCRAINE (Regista)

Richard Loncraine ha diretto “Riccardo III” e “Rapina al computer,” dei quali è stato anche il co-sceneggiatore, oltre a “Firewall-Accesso negato,” “Wimbledon,” “Le due facce del male,” “Il missionario,” “Demonio dalla faccia d’angelo,” “Flame” e “My One and Only.” Ha diretto il film della HBO premiato con l’Emmy e il Golden Globe “Guerra Imminente” con Albert Finney e Vanessa Redgrave nei panni di Winston e Clementine Churchill, e ha vinto un Emmy per la seconda parte (“Day of Days”) dell’acclamata miniserie televisiva della HBO “Band of Brothers”. Ha inoltre diretto “La mia casa in Umbria” per la HBO Films che ha ottenuto le candidature all’Emmy e al Golden Globe e ha vinto il premio del Producer’s Guild. Loncraine ha anche diretto film per la televisione tra cui citiamo “Wide-Eyed and Legless” e “Deep Cover.”

PETER MORGAN (Sceneggiatore/Produttore esecutivo)

Con “I due presidenti (The Special Relationship)” Peter Morgan completa la sua trilogia su Tony Blair, che arriva dopo “The Deal” e “The Queen.” La sceneggiatura di “The Queen” gli è valsa un Golden Globe e tanti altri premi, tra cui i riconoscimenti della London Film Critics Association, della Los Angeles Film Critics Association, della National Society of Film Critics, del New York Film Critics Circle, della Toronto Film Critics Association e del Festival di Venezia. Morgan ha ottenuto le candidature all’Oscar e al Golden Globe per “Frost/Nixon-Il duello”; ha vinto un BAFTA per “L’ultimo re di Scozia” e un BAFTA TV per “The Deal.” Per la sceneggiatura del film della HBO “Longford,” ha vinto un BAFTA TV, l’Humanitas Award e ha ottenuto una candidatura all’Emmy. “Longford” ha anche vinto il Golden Globe come Miglior Film o Miniserie.

Tra le altre sceneggiature scritte da Morgan ricordiamo quelle dei lungometraggi “Il maledetto United” e “L’altra donna del re,” e le produzioni televisive “Colditz,” “Henry VIII,” “The Jury” e “Metropolis.” Morgan ha scritto la sceneggiatura del film in uscita dei produttori esecutivi Kathleen Kennedy e Frank Marshall “Hereafter.”

KATHLEEN KENNEDY (Produttore esecutivo)

Kathleen Kennedy ha ottenuto sei candidature agli Oscar con film quali “Il curioso caso di Benjamin Button”, “Munich”, “Seabiscuit-Un mito senza tempo”, “Sixth Sense-Il sesto senso”, “Il colore viola” e “E.T.” La lunghissima lista di film da lei prodotti comprende “The Spiderwick Chronicles”, “Persepolis”, “La guerra dei mondi”, “The Young Black Stallion”, “Signs”, “AI: Intelligenza artificiale”, “La mappa del mondo”, “La neve cade sui cedri”, “Twister”, “Balto”, “Congo”, “I ponti di Madison County”, “The Flintstones”, “Aracnofobia”, “Schindler’s List” e le saghe di “Indiana Jones”, “Jurassic Park” e “Ritorno al futuro”. Tra i film in uscita della Kennedy ricordiamo “The Adventures of Tintin: Secret of the Unicorn”, “L’ultimo dominatore dell’aria”, “Lincoln”, “Emma’s War” e “Hereafter,” scritto da Peter Morgan. Kennedy ha condiviso il premio del Producers Guild of America’s Hall of Fame con Steven Spielberg per “E.T.” e nel 2008 è stata insignita del premio alla carriera del Producers Guild of America’s insieme a Frank Marshall.

FRANK MARSHALL (Produttore esecutivo)

Frank Marshall è stato candidato a cinque premi Oscar per film quali “Il curioso caso di Benjamin Button”, “Seabiscuit-Un mito senza tempo”, “Sixth Sense-Il sesto senso”, “Il colore viola” e “I predatori dell’arca perduta”. Tra gli altri suoi film ricordiamo: “Crossing Over”, “The Spiderwick Chronicles”, “The Bourne Ultimatum”, “Hoot”, “The Bourne Supremacy”, “The Young Black Stallion”, “Signs”, “The Bourne Identity”, “La mappa del mondo”, “La neve cade sui cedri”, “Lezioni di anatomia”, “Hook-capitan Uncino”, “Cape Fear-Promontorio della paura”, “Always-Per sempre”, “Chi ha incastrato Roger Rabbit”, “L’impero del sole”, “Poltergeist” e le serie di “Indiana Jones” e “Ritorno al Futuro”, oltre al film in uscita “Hereafter,” scritto da Peter Morgan e a “L’ultimo dominatore dell’aria.” Come regista, Marshall ha diretto “Congo”, “Alive” e “Aracnofobia”, oltre a “Mare Tranquilitatis”, episodio della pluripremiata miniserie della HBO “From the Earth to the Moon”. Nel 2008 Marshall è stato insignito del premio alla carriera del Producers Guild of America’s insieme a Kathleen Kennedy.

ANDY HARRIES (Produttore esecutivo)

Andy Harries ha ottenuto una candidatura all’Oscar, una al PGA e ha vinto un BAFTA per “The Queen” insieme a Christine Langan e Tracey Seaward. Candidato a tre premi Emmy e a tre BAFTA TV, ha prodotto il film della HBO “Longford”, vincitore del Golden Globe come Miglior Film o Miniserie, “Prime Suspect 6: The Last Witness”, “Prime Suspect: The Final Act” e “Cold Feet”. Restando al piccolo schermo ricordiamo “Married Single Other”, “Wallander”, “Vincent”, “The Royle Family”, “The Street”, “Murder City” e “Eleventh Hour”. Harries ha anche prodotto “Il maledetto United” e “The Deal”, secondo capitolo della trilogia di Peter Morgan su Tony Blair ed è stato produttore esecutivo di “The Last Hangman”. Harries è presidente della sua società di produzione, la Left Bank Pictures.

CHRISTINE LANGAN (Produttore esecutivo)

Christine Langan, premiata produttrice di “The Queen”, è entrata alla BBC Films nel 2006. È stata produttore esecutivo di film quali “La duchessa”, “Il bambino con il pigiama a righe”, “In The Loop” e “Il maledetto United.” Due suoi progetti recenti, “Bright Star” di Jane Campion e “Fish tank” di Andrea Arnold, hanno partecipato in concorso al Festival di Cannes 2009, e “Fish Tank” ha vinto il premio della giuria. Nominata direttore creativo della BBC Films, Langan si occupa dello sviluppo e produzione di tutto il catalogo. È la produttrice del film in uscita “Street Dance 3D.”

FRANK DOELGER (Produttore)

Frank Doelger è stato il produttore esecutivo della miniserie della HBO “John Adams”, della serie della HBO “Rome” e dei film della HBO Films “Into The Storm”, candidato a 14 Emmy, oltre che di “My Zinc Bed”, “A Number”, “Primo” e “A Dog Year”. Restando sempre alle sue collaborazioni con la HBO, ricordiamo i vincitori dell’Emmy “La mia casa in Umbria”, “Guerra imminente”, “Conspiracy”, “A Child Betrayed: The Calvin Mire Story” e “Dead Drunk”, più il candidato all’Emmy “Dead Ahead: The Exxon Valdez Disaster” e “Public Law 106: The Becky Bell Story”. Restando al piccolo schermo ricordiamo “Remember WENN”, “Children Remember the Holocaust”, “Everyday Heroes” e “Lethal Innocence”. Il prossimo progetto di Doelger per la HBO è l’attesissima serie “Game of Thrones”.

TRACEY SCOFFIELD (Produttore)

Tra i film di cui Tracey Scoffield è stata produttore esecutivo ricordiamo “Piccoli affari sporchi”, “Sylvia”, “A Cock and Bull Story” e “Mrs. Henderson Presents”. È la produttrice del film in uscita “The Other Man”. Passando alla televisione, ricordiamo il film della HBO Films premiato con l’Emmy e il Golden Globe “Guerra imminente” e i film della HBO Films “Into The Storm-La guerra di Churchill”, candidato a 14 Emmy e “My Zinc Bed”, “A Number” e “Primo”.

ANN WINGATE (Produttore)

Nel corso della sua carriera Ann Wingate ha prodotto il film della HBO Films candidato all’Emmy e al Golden Globe “La mia casa in Umbria”, diretto da Richard Loncraine e vincitore del Producers Guild Award; il film della HBO Films “Into The Storm-La guerra di Churchill”, candidato a 14 Emmy e il prossimo film della HBO Films “Primo.” Passando al cinema ricordiamo “Sogno di una notte di mezza estate”, “Ritratto di signora”, “The Hawk”, “The Trial”, “Casa Howard”, “Tree of Hands” e “Making Waves”, per il quale è stata candidata all’Oscar. Per quanto riguarda la televisione ricordiamo “Judas”, “Perfect Strangers” e “The English Harem”. È stata direttore di produzione per “The Good Father”, “Prick Up Your Ears”, “Camera con vista” e “A Private Function”.

ALEXANDRE DESPLAT (Autore delle musiche)

Nasce a Parigi nel 1961. I suoi genitori, la madre greca e il padre francese, si conoscono durante il periodo universitario a Berkeley negli Stati Uniti. Dopo essersi sposati in California i due si trasferiscono a Parigi dove nasce Alexandre. Riceve quindi una formazione multilingue in famiglia e sin da bambino ha un trasporto per la musica classica. A cinque anni inizia a suonare il piano e il flauto, accostandosi presto al jazz, ad artisti sudamericani e africani e alle colonne sonore del cinema hollywoodiano. Studia musica classica al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi e si forma con grandi maestri come Claude Ballif e Iannis Xenakis, in Francia, e con l'americano Jack Hayes. Presto, oltre ad eseguire alla perfezione diverse tipologie di melodie, diventa anche un bravo compositore. Nella sua musica si fondono varie influenze formando uno stile unico e nuovo nella composizione per il grande schermo. Comincia a lavorare per il cinema in Europa nel 1985, anno in cui scrive le musiche del film "Ki lo sa?" di Robert Guédiguian. Da allora fino ai primi anni 2000 incide oltre una cinquantina di colonne sonore. Poi, nel 2003, viene chiamato a Hollywood per comporre la colonna sonora di "La ragazza con l'orecchino di perla" di Peter Webber e da quel momento si stabilisce tra i compositori più quotati internazionalmente, con un'enorme quantità di partiture e canzoni per film al suo attivo. Le sue opere si estendono anche al teatro: compone brani per la Comédie Française e si esibisce in contesti importanti come quello dell'Orchestra Sinfonica di Londra e di Monaco. Le sue capacità artistiche e le sue ampie conoscenze gli permettono di comporre colonne sonore per film di ogni genere oltre a ricevere riconoscimenti in tutto il mondo e apprezzamenti unanimi da parte della critica. Nella sua brillante carriera infatti, si annoverano le candidature all'Oscar per le migliori musiche originali di "The Queen - La regina" (2006, Stephen Frears), "Il curioso caso di Benjamin Button" (2008, David Fincher) e "Fantastic Mr. Fox" (2009, Wes Anderson), la vittoria dell'Orso d'Argento e del Premio César per le migliori musiche di "Tutti i battiti del mio cuore" (2005) del regista Jacques Audiard, la vittoria di un Golden Globe per le migliori partiture de "Il velo dipinto" (John Curran, 2006) e una miriade di nomination per le musiche composte per film come "Birth - Io sono Sean" (Jonathan Glazer, 2004), "Coco avant Chanel - L'amore prima del mito" (Anne Fontaine, 2009), "New Moon" (secondo capitolo della saga di "Twilight" diretto da Chris Weitz, 2009). Nel 2010 cura le colonne sonore dei film "L'uomo nell'ombra" di Roman Polanski, "Il profeta", ancora per Audiard, "The Tree of Life" di Terrence Malick, "I due presidenti (The Special Relationship)" di Richard Loncraine e del settimo capitolo della saga di Harry Potter. Nello stesso anno è componente della giuria della selezione ufficiale del 63. Festival di Cannes.

Il 10 dicembre 2010, nel corso del Tertio Millennio Film Fest, riceverà il **premio Colonna Sonora - RDC Awards alla carriera.**

TITOLI DI CODA

Unit Production Manager ELENA ZOKAS
First Assistant Director MIKE ELLIOTT
Second Assistant Director ANTHONY WILCOX
Camera Operator COSMO CAMPBELL
Focus Pullers OLIVER DRISCOLL
PETER BYRNE
Clapper Loaders GLENN COULMAN
MAX GLICKMAN
ABBEY CATTO
TRISTAN HALEY
Central Loader ELLIOT DUPUY
Key Grip NICK RAY
Grip JAMES RAY-LEARY
Production Co-ordinator POLLY HOPE
Assistant Production Co-ordinator EMMA MALLETT
Production Assistant ALEX MOLDEN
Rainmark Films Production Executive FLEUR FONTAINE
Post Production Supervisor JEANETTE HALEY
Post Production Co-ordinator MIKE MORRISON
Assembly Editor BRENNAN RANGOTT
Assistant Editor SASCHA DHILLON
VFX Supervisor MARK NELMES
Production Accountant MAGGIE PHELAN
First Assistant Accountant CHIKA ANISIOBI
Assistant Accountants ALASTAIR McNEIL
SABBIR AHMED
Accounts Trainee MATT LAWSON
Post Production Accountant LARA SARGENT
Location Manager MARTIN JOY
Assistant Location Manager REBECCA CHAMBERS
Unit Manager MARK "SPIKE" DAVIES
Location Assistants CHARLIE HAYES
DUNCAN NEWLAND
Location Scout JANE SOANS
Supervising Art Director TOM BROWN
Art Director DEAN CLEGG
Standby Art Director ROSANNA WESTWOOD
Set Decorator TATIANA MACDONALD
Production Buyer CORINA FLOYD
Graphics Designer HANNAH CAPRON
Art Department Assistant JAMES SPENCER
Junior Draftsperson CARLY REDDIN
Storyboard Artist JOHN GREAVES
Property Master CHRIS CULL
Storeman SIMON RILEY
Dressing Props BILLY WILSON
DAN BRYANT
Standby Props LLOYD VINCENT
TOM ROBERTS
Production Sound Mixer RAY BECKETT
Sound Maintenance ST CLAIR DAVIS
Sound Assistants JOANNE DUNPHY
FLO SILVER
Gaffer HARRY WIGGINS
Best Boy CHRISTOPHER MORTLEY
Electricians DANIEL BUTLER
THOMAS LEA
THOMAS LEA
STEPHEN O'DONOGHUE
PAUL ROWE
PETER WEST
Rigging Gaffer DOMINIC SEAL
Rigging Electricians JOHN BURKE
DAMIAN SMYTHE
CARL HUTTON
STEPHEN POCHETTY
Electrical Rigger PAUL WELLSTEAD
Costume Supervisor MARION WEISE
Assistant to Costume Designer CHARLOTTE WISEMAN
Wardrobe Mistress SUE CASEY
Crowd Wardrobe Assistant POLIXENI KYRIACOU
Wardrobe Assistant LUPT UTAMA
Junior Wardrobe Assistant SARAH AMFT
Costume Trainee YASEMIN KASCIOGLU
Costumers ALANNA BEATON
SALLY CREES
JASON GILL

ASHWIN MAKAN
 GILLY MARTIN
 Key Hair and Make-Up Artist TAPIO SALMI
 Hair and Make-Up Artists BEVERLEY BINDA
 MOLLY GRAYSON
 Hair and Make-Up Stylists SARAH GRISPO
 AMENEH MAHLOUDJI
 XANTHIA WHITE
 ANGHARAD BARRY
 Script Supervisor JENNY REID
 Video Assistants LUKE HADDOCK
 JONATHAN AMES
 Special Effects Supervisor PAUL DUNN
 Supervising Sound Editors ANDY SHELLEY
 ALASTAIR SIRKETT
 Foley Editor ALEX JOSEPH
 Additional ADR Editors CONOR MACKEY
 DARREN KING
 ADR Mixers at Goldcrest Studios MARK APPLEBY
 ROB EDWARDS
 ADR Mixers at Pepper Post NICK FOLEY
 CATH POLLARD
 ADR Voice Casting UK LOUIS ELMAN AMPS MPSE
 ABIGAIL BARBIER
 ADR Voice Casting US BARBARA HARRIS
 Foley Artists JACK STEW
 RICKY BUTT
 RUTH SULLIVAN
 Re-Recorded at TWICKENHAM FILM STUDIOS
 Supervising Re-Recording Mixer TIM CAVAGIN
 Re-Recording Mixer STEVE SINGLE
 Foley Recordist MARK LAFBERY
 Visual Effects by THE BLUFF HAMPTON COMPANY
 Visual Effects Producer PIERS HAMPTON
 Co-Visual Effects Supervisor SEAN FARROW
 Visual Effects Executive Producers CLAIRE MCGRANE
 ANTONY BLUFF
 Senior Matte Painter SERDAR SIMGA
 VFX Supervisor, Washington DENNIS MICHELSON
 Compositors MARTIN OFORI
 MIKE POPE
 ADAM GASCOYNE
 VFX Colourist ADAM INGLIS
 Paint and Roto WILL HARDWICK
 Digital Intermediate by ASCENT 142 FEATURES
 Digital Colourist ROB PIZZEY
 Digital On-Line Editor EMILY GREENWOOD
 DI Head of Department PATRICK MALONE
 DI Producers ROB FARRIS
 MARIE FERNANDES
 DI Assistant AURORA SHANNON
 Digital Film Technical Supervisor LAURENT TREHERNE
 Digital Film Bureau Manager JOHN PALMER
 Digital Film Bureau TIMOTHY P. JONES
 GORDON PRATT
 Data Wrangler DAN HELME
 Dialogue Coach PENNY DYER
 Crowd Second Assistant Director CHARLIE WALLER
 Third Assistant Director ZOE LIANG
 Floor Runner CATHY LORIMER
 Casting Assistant KHARMEL COCHRANE
 Assistant to Ms. Wingate FRANCESCA BUDD
 Assistant to Mr. Doelger & Ms. Scofield OLIVER BUTLER
 Assistant to Mr. Loncraine DAVID TANNER
 Associate to Ms. Kennedy ELYSE KLAITS
 Assistant to Ms. Kennedy JOHN SWARTZ
 Floor Runner Dailies GUY CAMPBELL
 EVA SIGURARDOTTIR
 MAX WINGATE
 Construction Manager STEPHEN HARGREAVES
 Department Head Carpenter GARY HEDGES
 Department Head Painter BRUCE GALLUP
 Department Head Stagehand IAN PALEY
 Department Head Rigger RICHARD HARRIS
 Standby Carpenter PAUL STEWART
 Standby Painter JASON REILLY
 Standby Stagehand SIMON BANNARD
 Standby Rigger MARK RICHARDS
 Carpenters GEOFF CARVETH
 STEVE CORKE

KEVIN HEDGES
PAUL LAWLOR
MARK WILLIAMSON
Painter JEFF SULLIVAN
Extras Casting LESLEY GOGARTY
THE CASTING NETWORK LTD
Aerial Co-ordinator MIKE WOODLEY
Helicopter Pilot CAPTAIN RON WALKER
Helicopter Co-Pilot SAM TOMKINS
Transportation Captain CLIVE MILES
Unit Drivers BOB BETON
GRAEME DOWNIE
ROBERT SMITH
ALAN WATTS
STEVEN MITCHARD
JOHN SMITH
BRENDAN O'GORMAN
ALAN CANTY
PHIL KNIGHT
MARC KELLY
DAVE O'DONOGHUE
MICHAEL BODDY
DEBBIE BRYANT
Minibus Drivers MICHAEL MORAN
TONY EVANS
Camera Truck Driver ALEXANDER ABEN
Grip Truck Driver KEITH SNAPE
Props Standby Truck Driver NICK CURSON
Props Runaround Driver BARRY CHOLERTON
Construction Runaround Driver TERRY MILES
Construction Standby Driver ROBERT SNOOP
Facilities Truck Drivers MIKE TAYLOR
Costume Truck Driver PIOTR CHRAMOWSKI
GEORGE FRASER
Catering PREMIER CATERERS LTD
Caterers PETER TITTERRELL
CAROLE BULMER
CHRIS PERRETT
JAMES WELLS-HUNT
SHANE PRICE
HAYLEE FOWLER
Catering Co-ordinator CAROLINE MOORE
Unit Medic PATRICIA FAULKNER
Stills Photographer NICOLA DOVE
Unit Publicist EMMA DAVIE
EPK FEASIBLE FILMS
Washington D.C. Unit
Unit Production Manager PATRICIA DOHERTY HESS
First Assistant Director ALISON ROSA
Camera Operator DONALD RUSSELL
Focus Puller BOOTS SHELTON
WAYNE ARNOLD
KURT PARLOW
Clapper Loader STU STEIN
JOHN HAMILTON
Video Assist ALEX APPLEFELD
Key Grip GEORGE PATSOS
Best Boy DAVE WILKINS
Dolly Grip JOHN KIMMER
Techno Crane Operator JOHN MOORE
Sound Mixer BRUCE LITECKY
Production Co-ordinator CHRISTINE IRONS
Assistant Production Co-ordinator AMY BETH BARNES
Script Supervisor ROBB FOGLIA
Prop Master JOSEPH T CONWAY
On Set Scenic KEITH WEAVER
Picture Car Dresser JACQUELINE L HURD
Key Costumer DEB DALTON
Set Costumer CONNIE HARRIS
Hair Artist JANICE KINIGOPOULOS
Extras Casting BETSY ROYALL
Casting Assistant KATE REVELLE
Gaffer WES SULLIVAN
Electrician AARON JOHNSON
Location Manager PEGGY PRIDEMORE
Assistant Location Manager MATTHEW NOONAN
Location Assistants TODD FEASER
CHRISTOPHER JUDD
NICHOLAS GLEKAS
ANDREW LOPEZ

ALFRED "FRED" GUNDRY
Set Medic EVELYN FARKAS
SPFX Co-ordinator TOM TURNBULL
Craft Service ELENA MOSCAT
Assistant Craft Service D'ARCY ROSSITER
ELIZABETH RABER
Set Production Assistants KERIENE LUCAS
ROB FIKS
LAURA NEAL
MARY ALICE WILLIAMS
DAVID VOGEL
Production Assistants THOMAS "TOBY" HESSENAUER
HELENA ROGOZINSKI
Film Runner CHRISTOPHER CRITZER
Transport Co-ordinator JON BERGHOLZ
Transport Captain ANTHONY CONARD
Insert Car Driver GIL RICHARDSON
Drivers JOHN R DOVE
JOHN E MITCHELL
ERROL TRUMPET
JAMES E JACKSON
STEPHEN MONAGHAM
RAYMOND OLIVER
DANIELLE FREDERICKSON
LEOLA Q SMITH
JAMES D BROWN
Additional Photography Unit, London
UPM TIM PORTER
Production Co-ordinator GABBY LE RASLE
Assistant Production Co-ordinator BETH HEARN KEECH
First Assistant Accountant DIARMUID COGHLAN
Assistant Production Accountant LOUISE GREEN
Cashier LISA MCINTOSH
Director of Photography MARTIN KENZIE
A Camera Focus Puller ROBERT PALMER
B Camera Focus Puller OLIVER LONCRAINE
A Camera Clapper/Loader CHRIS CLARKE
B Camera Clapper/Loader BEN OLIVER
Camera Trainee WILL MORRIS
Video Playback Operator ZOE WHITTAKER
Production Buyer GILL FARR
Second Assistant Director CHRIS CROUCHER
Location Manager TOM CROOKE
Unit Manager MALLY CHUNG
Locations Assistant JAMES BUXTON
Hair and Make-Up Artists JOANNE HOPKER
AMY HOLT
Costume Supervisor SALLY CREES
Third Assistant Director DAN CHANNING-WILLIAMS
Script Supervisor KAREN JONES
Sound Assistant SIMON BYSSHE
Electrician JOHN WALKER
Genny Operator PETER WEST
Truck Driver DANNY BUTLER
Rigging Gaffer IAN FRANKLIN
Leelium Tech JAMES JEFF
Stand-by Props BRUCE VINCENT
Stand-by Rigger RICHARD LAW
Stand-by Stagehand LEON HARGREAVES
Production Assistants PAUL HAYES
CAT HADRILL
Floor Runner TAMARA KING
Trainee Floor Runner LOTTIE BIRMINGHAM
Unit Paramedic ELTON FARLA
Caterers J&J INTERNATIONAL CATERING
Chef CLYDE LANY
Unit Drivers WASEEM BARLAS
MARTIN BIRMINGHAM
JOHN HOLLYWOOD
ALAN EMANUEL
PETER TABEKI
COLIN SIMMONS
Minibus Driver ROB MACKNIGHT
Laboratory DELUXE, LONDON, CLIVE NOAKES
SOHO FILM LABS, JOHN TAYLOR
Post Production Consultant PHIL BROWN
Archive Material Assembly Editor SIMON BRASSE
Main Titles Designed by MATT CURTIS
Negative Cutting PROFESSIONAL NEGATIVE
CUTTING

Legal Services LEE AND THOMPSON
 Insurance AON/Albert G. Ruben
 Health & Safety Advisor MICK HURRELL
 Camera& Grip Equipment ARRI MEDIA
 Lighting Equipment ARRI LIGHTING
 Non Linear Editing Equipment OFFLINE EDITING
 Originated on FUJI FILM
 Music Orchestrated and Conducted by ALEXANDRE DESPLAT
 Music Performed by MEMBERS OF THE LONDON
 SYMPHONY ORCHESTRA
 Orchestra Leader TOMO KELLER
 Saxophones HOWARD McGILL
 SHAUN THOMPSON
 MARTIN ROBERTSON
 Guitars HUW DAVIES
 COLIN GREEN
 ADAM GOLDSMITH
 Flute ALEXANDRE DESPLAT
 Music Co-ordinator JANET LOPEZ
 Orchestra Contractor MARC STEVENS
 Music Recorded and Mixed by NICK WOLLAGE
 ABBEY ROAD STUDIOS
 Protocols Operator JOHN BARRETT
 STAN GABRIEL
 Music Editor GERARD McCANN
 Additional Orchestrations JEAN-PASCAL BEINTUS
 SYLVAIN MORIZET
 NICOLAS CHARRON
 Programming ALEXANDRE DESPLAT
 XAVIER FORCIOLI
 Music Preparation NORBERT VERGONJANNE
 CLAUDE ROMANO
 Music Production Co-ordinator XAVIER FORCIOLI
 "FRIENDSHIP"
 Written by Cole Porter
 Performed by The New Broadway Cast Recording
 Courtesy of RCA Records
 By arrangement with Sony Music Entertainment
 "LONELY BLUE BOY"
 Written by Benjamin Weisman and Fred Wise
 Performed by Conway Twitty
 Courtesy of MCA Nashville
 Under license from Universal Music Enterprises
 Consultant JOE KLEIN
 Archive Co-ordinator & Researcher ANNIE SULZBERGER
 Clearances Co-ordinator RUTH HALLIDAY
 Researchers KERRY GILL-PRYDE
 GARETH HUMPHREYS
 Research & Clearance in Post Production STEVE BERGSON
 GERRY HEALY
 DEBORAH RICKETTS
 For BBC FILMS
 Production Executive MICHAEL WOODS
 Legal AND Business Affairs Manager SIMON GILLIS
 Senior Commercial and
 Business Affairs Manager
 ISABEL BEGG
 Development Editor JACK ARBUTHNOTT
 Production Co-ordinator JAMES BUCKLER
 IATSE
 DOLBY DIGITAL
 Archive Footage and Images Courtesy of:
 AP Archive / BBC Motion Gallery / British Pathé / CNN Image Source / Getty Images
 ITN Source / LBJ Presidential Library, Austin, Texas / Mr Footage / Ronachan Films
 Special Thanks to:
 The National Trust at Osterley Park, Bocket Hall, The Brooklands Museum
 The Methodists Central Hall, Hounslow Borough Council
 Loseley Park, The National Portrait Gallery and Breamore House
 National Capital Region of the National Park Service, United States Park Police
 The City of Washington, DC
 Filmed at Pinewood Studios and on locations in London, England and in Washington D.C.
 This film is based on a true story. Some of the names have been changed, and some of the events, characters and dialogue have been fictionalised for
 dramatic purposes.
 Copyright © 2010 Home Box Office, Inc. All rights reserved. First publication of this motion picture (sound recording and film): United States of America
 2010. Home Box Office, Inc. is the owner of the copyright in this motion picture. This motion picture is protected by the copyright laws of the United
 States of America and other countries. Any unauthorized duplication, copying or use of all or part of this motion picture may result in civil liability and/or
 criminal prosecution in accordance with applicable laws.